



newsletter **Hub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.73 - novembre 2020



[LUEL](#)



[ACQUAINFO](#)



[LUEL tv](#)



[scrivici](#)



[Gocce d'acqua](#)

[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

5-7 maggio 2021 [H2O Mostra internazionale dell'acqua, Bologna](#)

febbraio 2021 - febbraio 2022 [Master Management del servizio idrico e del servizio rifiuti](#)

L'università LUMSA, con la collaborazione di Anea e Luel srl, presenta il Master in Management del servizio idrico e del servizio rifiuti:

[https://masterschool.lumsa.it/master_secondo_livello_management_servizio_idrico_rifiuti](https://masterschool.lumsa.it/master_secondolivello_management_servizio_idrico_rifiuti)

La gestione dei fanghi: da problema a risorsa?

Il 26 novembre 2020 si è svolto, in modalità telematica, il Convegno “La gestione dei fanghi: da problema a risorsa?”, organizzato dal Gruppo di Lavoro Gestione Impianti di Depurazione, attivo presso l’Università degli Studi di Brescia, e dal Gruppo di Lavoro Gestione Impianti Trattamento Acque in Sicilia, attivo presso l’Università degli Studi di Palermo, con il patrocinio della CROIL (Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia) e degli Ordini degli Ingegneri delle Province di Brescia e Palermo. Il Convegno è stato seguito da oltre 950 partecipanti, a testimonianza dell’interesse e attualità delle tematiche trattate. Dopo i saluti introduttivi del Magnifico Rettore dell’Università di Brescia, prof. Maurizio Tira, del Direttore Vicario del Dipartimento di Ingegneria dell’Università di Palermo, prof.ssa Antonella Pirrotta, e dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri delle province di Brescia (Ing. Carlo Fusari) e Palermo (Prof. Ing. Vincenzo Di Dio), si è aperta la prima sessione, coordinata dal Prof. Carlo Collivignarelli (Università di Brescia) e dall’Ing. Gaetano Grifasi (ATI Palermo). Il prof. Collivignarelli ha ripercorso le attività del GdL Gestione impianti di depurazione, da lui coordinato, dal 1998 ad oggi, con riferimento ai fanghi, evidenziando le questioni risolte e quelle ancora aperte, in particolar modo sui temi della funzionalità degli impianti di depurazione e della pianificazione della gestione dei fanghi a livello di bacino. Il prof. Gaspare Viviani (Università di Palermo) ha presentato un quadro a scala europea, nazionale e regionale, in termini di produzione trattamento, recupero e smaltimento dei fanghi in Italia. Il Dott. Marco Volante (ARPA Lombardia) ha illustrato le criticità ancora esistenti relativamente alla determinazione analitica di alcuni parametri (es. idrocarburi e cromo), anche con riferimento a parametri non ancora oggetto di normativa (es. microplastiche). Il prof. Michele Torregrossa (Università di Palermo) ha descritto le innovazioni tecnologiche oggi disponibili per migliorare prestazioni di processo ed energetiche delle unità di trattamento fanghi che usualmente si trovano negli impianti di depurazione. L’ing. Santo Fabio Corsino (Università di Palermo) ha passato in rassegna i vari processi e tecnologie oggi già disponibili o ancora in fase di studio, che possono essere adottati con lo scopo di ridurre la produzione dei fanghi di depurazione. Il prof. Roberto Canziani (Politecnico di Milano) ha esaminato criticamente le tecniche di recupero di risorse materiali ed energia dai fanghi e, più in generale, dagli impianti di depurazione, anche in questo caso distinguendo tra i sistemi che possono essere considerati già consolidati e quelli ancora in fase di ricerca. La prof. Maria Cristina Collivignarelli (Università di Pavia) e l’ing. Alessandro Abbà (Università di Brescia) hanno illustrato una promettente tecnica per la

riduzione dei fanghi mediante processo biologico termofilo a membrane (TAMR), con applicazioni a scala reale. Il prof. Giorgio Bertanza (Università di Brescia) ha enucleato i fattori e le implicazioni da considerare quando si intervenga su un impianto esistente per migliorarne le prestazioni in termini di recupero di risorse, presentando una procedura di valutazione multicriteriale applicabile in fase di processo decisionale.

La seconda sessione del convegno, coordinata dal prof. Gaspare Viviani e dall'ing. Luciano Franchini (Ente di Governo dell'ATO Veronese) ha visto una rassegna di esperienze di gestori del servizio idrico integrato con interventi di ing. Barbara Marianna Crotti (Gruppo ASMortara spa), ing. Andrea Lanuzza (Gruppo CAP), ing. Mauro Olivieri (Acque Bresciane srl), ing. Angelo Siragusa (AMAP spa), ing. Andrea Gallè (Caltaqua spa), ing. Arco Morello (Sidra spa). Ogni gestore ha evidenziato progetti di sviluppo e criticità, spesso legate a specificità dell'area territoriale di appartenenza, lasciando intravedere prospettive molto interessanti nel settore.

In fase di conclusione, i coordinatori del convegno proff. Bertanza e Viviani rilevano che, nonostante il tema sia molto complesso e si sia in attesa di sviluppi normativi (invero previsti a breve), sul piano tecnico-gestionale si sono avute importanti novità, molti soggetti sono coinvolti, a vario titolo, sia in ambito pubblico sia in ambito privato e possono essere vantati diversi casi di eccellenza. Ciò rappresenta un'ottima prospettiva e fa intravedere per il futuro sviluppi interessanti.

Il prof. Collivignarelli, nel saluto conclusivo, sottolinea il ruolo chiave della pianificazione.

Le slide presentate dai relatori sono scaricabili dai seguenti siti:

<http://gdl-gringsan.unibs.it/>

<https://www.facebook.com/groups/1156415924492298>

<https://www.linkedin.com/groups/12127527/>

Viveracqua: in arrivo nuovo Hydrobond da 248 milioni

Con l'operazione Viveracqua Hydrobond 2020 prosegue con successo la strada del finanziamento innovativo dei piani d'investimento delle società *in house* che gestiscono il Servizio Idrico Integrato nella regione Veneto: si è infatti conclusa positivamente la terza emissione di Hydrobond per un valore complessivo di 248 milioni di euro da parte di 6 gestori consorziati in Viveracqua: Acquevenete S.p.A., Alto Trevigiano Servizi S.r.l., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Livenza Tagliamento Acque S.p.A., Piave Servizi S.p.A. e Viacqua S.p.A..

Viveracqua Hydrobond 2020 è un'operazione di sistema realizzata grazie alla sinergia tra gestori *in house* all'interno della società consortile Viveracqua, che comprende 12 aziende del Servizio Idrico Integrato di tutto il Veneto. Si tratta della terza operazione di finanziamento promossa da Viveracqua a sostegno dei piani di investimento dei gestori del Servizio Idrico Integrato consorziati, realizzata attraverso il ricorso diretto al mercato dei capitali, dopo le positive esperienze - sempre coordinate da Banca Finint - già maturate nel 2014 con l'operazione Viveracqua Hydrobond 1 (150 milioni di euro, che si sono tradotti in 341,4 milioni di investimenti realizzati) e nel 2016 grazie all'operazione Viveracqua Hydrobond 2 (77 milioni di euro, con cantieri per 197,4 milioni).

I proventi dell'operazione saranno interamente impiegati per supportare gli investimenti nei territori in cui operano le sei società emittenti che servono più di 320 Comuni e quasi 2,3 milioni di abitanti grazie a una rete acquedottistica che sfiora i 27.000 chilometri. Complessivamente, sono previsti interventi su tutto lo spettro del servizio idrico integrato nel contesto dei piani di crescita dei gestori che prevedono investimenti per circa 700 milioni di euro nei prossimi quattro anni.

I 6 gestori hanno emesso ciascuno 3 titoli obbligazionari con scadenza diversa (uno con vita legale pari a 24 anni, uno a 17 anni e uno a 14 anni, diversi anche per tasso d'interesse) - per un totale quindi di 18 - tutti interamente sottoscritti dalla società veicolo Viveracqua Hydrobond 2020 S.r.l., che detiene le obbligazioni in tre comparti separati tra loro in base alla scadenza, con 6 titoli obbligazionari ciascuno. La società veicolo ha finanziato la sottoscrizione dei titoli obbligazionari di ciascun comparto emettendo a sua volta 3 serie di titoli *asset backed*, sottoscritti dagli investitori. I titoli emessi dalla società veicolo beneficiano inoltre di un supporto di credito per cassa, fornito in forma mutualistica dagli stessi 6 Gestori, proporzionalmente all'importo emesso da ciascuno. La disponibilità dei 6 Gestori emittenti a "fare sistema", garantendosi reciprocamente, ha consentito agli stessi di accedere al mercato dei capitali e cogliere le opportunità offerte da investitori specializzati in grandi investimenti infrastrutturali, ottimizzando così le caratteristiche del finanziamento.

La BEI -Banca Europea per gli Investimenti ha agito come unico investitore nei titoli a 24 anni, sottoscrivendo il 50% del totale finanziato per 124 milioni di euro. Kommunalkredit Austria AG ha agito come unico investitore nei titoli a 17 anni per 74 milioni di euro e Cassa Depositi e Prestiti ha investito 30 milioni di euro nei titoli c.d. Short. Altri investitori istituzionali nel comparto c.d. short per ulteriori 20 milioni di euro sono stati Volksbank, Banco di Desio e della Brianza, Fondo Pensione - Solidarietà Veneto e Banca Valsabbina.

<https://www.viveracqua.it/infrastrutture-viveracqua-hydrobond-2020-conclusa-la-terza-emissione-per-248-milioni-di-euro/>

Non è un destino il Sud senz'acqua - Recovery plan per servizi idrici efficienti

In data mercoledì 18 novembre si è tenuto un convegno incentrato sulla significativa tematica delle difficoltà riscontrate a livello di accoglimento delle esigenze dei cittadini da parte dei servizi idrici nelle regioni del Sud.

Le risorse finanziarie disponibili nella strategia Next Generation EU (NG-EU) per migliorare l'efficienza dell'uso della risorsa acqua rappresentano un'occasione difficilmente ripetibile per ridurre il divario nell'erogazione dei servizi idrici fra le aree sviluppate (in maggior parte nel Centro-Nord) e quelle arretrate (in gran parte nel Meridione e nelle Isole). Il superamento di questo divario, che la stessa ARERA definisce "water service divide", può rappresentare una grande occasione di sviluppo organizzativo e tecnologico per l'intero sistema, non solamente per il Meridione.

I condivisibili obiettivi del Recovery Plan sono:

1. Sicurezza e resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico primario per gli usi civili, agricoli, industriali e ambientali, nel rispetto della qualità ambientale dei corpi idrici; non solamente sicurezza strutturale dei serbatoi di accumulo e delle condotte di alimentazione, ma ancora di più sicurezza sulla quantità e qualità delle risorse invasate, e interventi per rendere resilienti i sistemi di approvvigionamento negli scenari indotti dai cambiamenti climatici; l'introduzione di strumenti di controllo e di modelli previsionali climatici e di ottimizzazione gestionale consente di migliorare la gestione e di predire in anticipo le situazioni di carenza idrica, attivando per tempo le misure di adattamento e riducendo le conseguenze sugli utilizzatori delle risorse e sull'ambiente.
2. Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione idrica e loro trasformazione in *smart network*, che consentano il controllo della loro efficienza in tempo reale e la possibilità per gli utenti di informazione aggiornata e tempestiva sul servizio offerto. Gli effetti di questi interventi sono il contenimento delle perdite fisiche e amministrative nelle reti di distribuzione entro gli standard europei (15-20 %), attraverso la distrettualizzazione delle reti, il controllo delle pressioni, la ricerca attiva delle perdite e la identificazione e sostituzione mirata delle tubazioni che

vanno effettivamente cambiate. I benefici ambientali sono una conseguenza del minore impatto sulle risorse e una riduzione dei consumi energetici necessari per il funzionamento delle reti di distribuzione. Per raggiungere e mantenere un adeguato livello di efficienza delle reti è indispensabile installare sensori e apparecchiature di misurazione e controllo adeguati nelle reti e in definitiva la loro trasformazione in *smart network*. La disponibilità di misure e la capacità di elaborazione e analisi è la base necessaria per operare una manutenzione efficace e proattiva delle reti, attualmente quasi sempre caratterizzate da scarsa e inefficiente manutenzione reattiva.

3. Completamento e gestione delle reti fognarie con tecniche simili alle reti idriche, e realizzazione degli impianti di depurazione non solamente per superare le procedure di infrazione, ma anche per trasformarli in “fabbriche verdi”, con il recupero energetico e dei fanghi e la produzione di acqua utilizzabili dall’agricoltura e dall’industria e per fini ambientali. In questo contesto si deve inserire la programmazione del Commissario Nazionale della Depurazione, che riguarda tutti gli agglomerati in procedura di infrazione, localizzati in gran parte nelle regioni meridionali e insulari.
4. Va inoltre perseguito, quando possibile, il cofinanziamento degli interventi proposti tramite tariffe e/o altre risorse finanziarie, per incrementare l’effetto leva delle risorse NG-EU.

<https://www.associazionemerita.it/notizie/webinar-acqua-18novembre>

NON È UN DESTINO IL SUD SENZ'ACQUA
Recovery Plan per servizi idrici efficienti

 Michaela Castelli Presidente di Utilitalia	 Stefano Besseghini Presidente ARERA	 Antonio Misiani Viceministro dell'Economia e delle Finanze	 Lars Anwandter Ministratore di Investitalia Presidenza del Consiglio	 Luca D'Agnesi Responsabile CDP Energia e Digitale	 Giuseppe Mele Vicedirettore dell'Area Politiche Industriali di Confindustria
 Ignazio Ganga Segretario Confederale CISL	 Rosario Mazzola Prof. di Costruzioni idrauliche Univ. Palermo Socio promotore di Merita	 Giordano Colarullo Direttore Generale di Utilitalia	 Claudio De Vincenti Presidente onorario di Merita	 COORDINA Vera Viola Giornalista de Il Sole 24 Ore	

Progetto FIT4REUSE

FIT4REUSE è un progetto internazionale fondato dal programma PRIMA e coordinato da Alma Mater Studiorum-Università di Bologna con l'obiettivo di fornire metodi di approvvigionamento idrico sicuri, sostenibili e accettati per il bacino del Mediterraneo sfruttando risorse idriche non convenzionali. Il consorzio è composto da 9 partner in 7 paesi mediterranei che lavorano insieme per raggiungere gli obiettivi del progetto. Water Reuse Days, uno degli eventi più importanti del progetto, mira a raggiungere il pubblico più ampio e portare le parti interessate in contatto con il progetto al fine di sviluppare ulteriormente i risultati del progetto e consentire la condivisione e la diffusione della conoscenza. Questa sessione, che fa parte di un più ampio evento Water Reuse Days, presenterà i risultati del coinvolgimento degli stakeholder, introdurrà la piattaforma multi-stakeholder, uno strumento costruito per creare una comunità attorno a risorse idriche non convenzionali, nonché lo stato di uno dei principali risultati del progetto: Water Reuse Risk Management Plan, il piano di gestione del rischio di riutilizzo dell'acqua.

<https://www.ecomondo.com/link/seminari-e-convegni/e16749144/1st-fit4reuse-water-reuse-day-stakeholder-engagement-for-the-integrated-management-of-water-reuse-practices-and-risks.html>

MTI3: le prime approvazioni

Sono state pubblicate sul sito Arera le prime approvazioni degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023:

1) Delibera 17 novembre 2020 n. 477/2020/R/idr: approvazione predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposti dall'Autorità d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese per i gestori Acqua Novara VCO S.p.a. e Idrablu S.p.a.

<https://www.arera.it/it/docs/20/477-20.htm>

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. AT O	Gestore	Moltiplicatore tariffario g^{2020}	Moltiplicatore tariffario g^{2021}	Moltiplicatore tariffario g^{2022}	Moltiplicatore tariffario g^{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Piemonte	Autorità d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese	0101	Acqua Novara. VCO S.p.a.	1,052	1,082	1,111	1,133	478.339	140
			Idrablu S.p.a.	1,044	1,083	1,119	1,132	39.724	18
Totale								518.063	158

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per le gestioni operanti nell'A.T.O. n. 1 Verbanò, Cusio, Ossola e Pianura Novarese

Acqua Novara VCO S.p.a.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	20,66 mc/km/gg	C	Riduzione del 4% del valore di M1a	Riduzione del 4% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione di condotte vetuste Ottimizzazione e distrettualizzazione delle reti di acquedotto Sostituzione dei misuratori
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	41,88%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		nd ¹	-			<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione di reti idriche con ricorrenti episodi di rottura Ampliamento e rinnovo dei serbatoi Realizzazione e ripristino di captazioni idriche Implementazione dei sistemi gestionali, di reportistica e di asset management, anche ai fini della rendicontazione delle interruzioni del servizio²
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,051%	E	Rientro nella classe precedente in 2 anni	Rientro nella classe precedente in 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuovi impianti di trattamento e potenziamento degli impianti esistenti Completamento e adeguamento delle aree di salvaguardia delle captazioni
	M3b - Tasso di campioni non conformi	11,67%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,68%				
M4 - Adeguatezza del sistema	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	12,49/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di	Riduzione del 10% del valore di	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione delle reti fognarie e miglioramento funzionale delle stazioni di pompaggio

¹ Dato non disponibile in quanto, con riferimento al macro-indicatore M2 - Interruzioni del servizio, il soggetto competente ha riscontrato la mancanza del requisito di cui all'articolo 23 della RQTI afferente alla disponibilità e affidabilità dei dati tecnici.

² Interventi finalizzati anche a consentire il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza del requisito afferente alla disponibilità e all'affidabilità dei dati riconducibile al macro-indicatore M2 - Interruzioni del servizio.

Acqua Novara VCO S.p.a.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
sistema fognario	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	91,17%		M4a	M4a	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di rilievo, cartografia digitale e modellazione delle reti fognarie Adeguamento degli scaricatori di piena
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	15,96%				
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)		25,67%	C	Riduzione del 3% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	Riduzione del 3% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	<ul style="list-style-type: none"> Ottimizzazione e miglioramento dei processi di trattamento fanghi
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)		5,72%	C	Riduzione del 15% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6 ³	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento ed adeguamento impianti di trattamento delle acque reflue
Altri investimenti programmati						<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dei sistemi di archiviazione e gestione dei dati

Idrablu S.p.a.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	13,96 mc/km/gg ⁴	-			<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione dei contatori obsoleti e installazione di nuovi contatori su utenze non misurate

³ L'obiettivo 2021 è stato individuato in corrispondenza della Classe B associata al valore del macro-indicatore M6 previsto per il 2020.

⁴ Dato stimato in quanto, con riferimento al macro-indicatore M1 - Perdite idriche, il soggetto competente ha riscontrato la mancanza dei requisiti di cui agli articoli 20 e 23 della RQTI sulla disponibilità e affidabilità dei dati di misura.

Idrablu S.p.a.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	46,75% ⁵				<ul style="list-style-type: none"> Rilievi, cartografia e modellazione delle reti di acquedotto⁵
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		3,05 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione del collegamento dell'acquedotto di Valle con l'acquedotto di Domodossola Rinnovo di reti ed impianti
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	D	Rientro nella classe precedente in 2 anni	Rientro nella classe precedente in 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> Ridefinizione delle aree di salvaguardia delle captazioni
	M3b - Tasso di campioni non conformi	16,46%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	1,96%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	27,26/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento degli impianti e della rete fognaria
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,00%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,00%				
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)		0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Upgrading di taluni impianti di depurazione, con particolare riferimento alla linea fanghi

⁵ Interventi finalizzati anche a consentire il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza del requisito afferente alla disponibilità e all'affidabilità dei dati di misura riconducibili al macro-indicatore M1 - Perdite idriche.

Idrablu S.p.a.					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	27,91%	D	Riduzione del 20% del valore di M6	Riduzione del 20% del valore di M6	• Adeguamento e potenziamento di taluni impianti di trattamento delle acque reflue
Altri investimenti programmati					• Estensione della rete fognaria

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per le gestioni operanti nell'A.T.O. n. 1 Verbanò, Cusio, Ossola e Pianura Novarese

Acqua Novara VCO S.p.a.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,539%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	97,362%	A	Mantenimento	Mantenimento

Idrablu S.p.a.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,704%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,617%	A	Mantenimento	Mantenimento

2) Delibera 24 novembre 2020 n. 495/2020/R/idr: approvazione predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo per il gestore Uniacque S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/20/495-20.htm>

Tabella 1 - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore e tariffario g^{2020}	Moltiplicatore tariffario g^{2021}	Moltiplicatore e tariffario g^{2022}	Moltiplicatore e tariffario g^{2023}	Popolazione e servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lombardia	Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo	0301	Uniacque S.p.a.	1,080	1,125	1,159	1,199	817.549	172

Tabella 2 – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'articolo 27 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2023

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2023 (euro)
Lombardia	Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo	0301	Uniacque S.p.a.	437.813

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per la gestione Uniacque S.p.A. (A.T.O. Bergamo)

Uniacque S.p.a.						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	19,08 mc/km/gg	C	Riduzione del 4% del valore di M1a	Riduzione del 2% del valore di M1a ¹	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione di tratti di rete di adduzione e di distribuzione ammalorati Sostituzione dei misuratori di utenza
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	36,12%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)	0,45 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento di opere di presa e di accumulo della risorsa idrica Realizzazione di condotte di adduzione per collegare zone attualmente prive di fonti alternative di approvvigionamento 	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	C	Rientro nella classe precedente in 2 anni	Rientro nella classe precedente in 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di opere di protezione della sorgente Algua Rinnovo degli impianti di potabilizzazione (compresa disinfezione) e dei serbatoi di stoccaggio, ai fini del miglioramento della qualità dell'acqua erogata
	M3b - Tasso di campioni non conformi	1,87%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,11%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	0,68/100 km	C	Riduzione del 7% del valore di M4b	Riduzione del 7% del valore di M4b	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovo e potenziamento di tratti di condotte fognarie Adeguamento degli scaricatori di piena
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,4%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,0%				

¹ L'obiettivo 2021 è stato individuato in corrispondenza della Classe B associata al valore del macro-indicatore M1 previsto per il 2020.

Uniacque S.p.a.					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento della linea fanghi di taluni impianti di depurazione
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	22,89%	D	Riduzione del 20% del valore di M6	Riduzione del 20% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento ed adeguamento degli impianti di depurazione Dismissione di taluni impianti di depurazione obsoleti e sottodimensionati, funzionale al "collettamento sovracomunale" presso impianti maggiori
Altri investimenti programmati					<ul style="list-style-type: none"> Estensione della rete fognaria funzionale al collettamento dei terminali fognari non depurati

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per la gestione Uniacque S.p.a. (A.T.O. Bergamo)

Uniacque S.p.a.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,755%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,585%	A	Mantenimento	Mantenimento

RQSII: I dati della qualità contrattuale

Arera ha pubblicato i dati relativi alla qualità contrattuale in attuazione di quanto previsto dall'articolo 77 dell'Allegato A della delibera 655/2015/R/idr - RQSII (come integrato e modificato dalla deliberazione 547/2019/R/idr).

I dati, comunicati dai gestori del SII afferiscono a 28 standard specifici e 14 standard generali, riconducibili ai seguenti aspetti:

- Avvio e cessazione del rapporto contrattuale;
- Gestione del rapporto contrattuale;
- Fatturazione, gestione dei reclami e delle richieste scritte;

- Gestione degli sportelli e dei servizi telefonici.

Le tabelle riportano:

- il riepilogo delle gestioni considerate e l'elenco degli standard di qualità contrattuale di riferimento (distinguendoli tra specifici e generali);
- relativamente a ciascuno standard, l'indicazione per singola gestione di:
 - numero di prestazioni eseguite entro lo standard;
 - numero di prestazioni eseguite fuori standard (specificandone le cause, ossia: cause di forza maggiore; cause imputabili all'utente finale o a terzi, cause imputabili al gestore);
 - presenza di eventuali standard migliorativi (rispetto a quelli fissati dalla regolazione) individuati dai competenti Enti di governo dell'ambito.

Nel file relativo alla raccolta dati 2019 sono riportati anche i valori dei macro-indicatori di qualità contrattuale:

- MC1 - "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale"
(composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura)
- MC2 - "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio"
(composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza)

registrati da ciascuna gestione con riferimento all'anno 2018, necessari ai fini dell'applicazione del meccanismo incentivante di premi e penalità di cui al Titolo XIII del RQSII.

Le gestioni sono state raggruppate per dimensione (ripartendole in Top, Grandi, Medie, Piccole), sulla base della popolazione residente nei comuni dichiarati in ATID (Anagrafica territoriale del servizio idrico integrato).

- **anno 2017** 
- **anno 2018** 
- **anno 2019** 

<https://www.arera.it/it/dati/RQSII.htm>

Contributo di funzionamento Arera

La deliberazione del 6 ottobre 2020 **n. 358/2020/A** ha determinato la misura dell'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato nell'ambito dell'attività di regolazione e controllo nei settori di propria competenza secondo quanto stabilito dalla legge del 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i.

In base alla deliberazione dell'Autorità su citata n. 358/2020/A, il contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente per l'anno 2020 è pari:

- per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'**energia elettrica e del gas** allo **0,31 per mille** dei ricavi relativi all'anno 2019 risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
- per i soggetti operanti in Italia nel settore del **servizio idrico integrato** o di una o più attività che lo compongono, allo **0,27 per mille** dei ricavi relativi all'anno 2019 risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero rendiconto consuntivo per i gestori in forma diretta del SII.
- per i soggetti operanti in Italia nel settore dei **rifiuti** o di una o più attività che lo compongono allo **0,30 per mille** dei ricavi relativi all'anno 2019 risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero ricavi desumibili dal PEF per i gestori in forma diretta del servizio. Le attività del servizio integrato di gestione dei rifiuti sottoposte al versamento del contributo sono di seguito riportate:
 - a. spazzamento e lavaggio delle strade;
 - b. raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - c. gestione tariffe e rapporti con gli utenti;
 - d. trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
 - e. trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani;
 - f. spedizione transfrontaliera.

Il versamento del contributo non è dovuto per somme uguali o inferiori a 100,00 (cento/00) euro, calcolando tale soglia in modo distinto per ciascuno dei soggetti di cui ai precedenti punti.

Il contributo 2020 deve essere versato entro il 15 dicembre 2020

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

Corte dei Conti Europea: i rifiuti plastici in EU

L'impegno dell'Unione Europea nell'affrontare il tema della gestione dei rifiuti plastici è forte, infatti, gli obiettivi che l'Europa si prefigge di raggiungere sono ambiziosi, solo per i rifiuti plastici da imballaggio si punta al 50% di riciclaggio al 2025 che diventerà il 55% nel 2030.

La Corte dei Conti Europea sottolinea, però, che **la politica messa in campo è ancora troppo recente per valutarne l'efficacia**, al momento, è possibile solo ipotizzare che ci saranno dei **vantaggi**, derivanti dal fatto che **l'Unione Europea è tra le prime ad intraprendere un percorso così ambizioso**, con una strategia per la plastica, inserita in un più ampio progetto, quello del Green Deal europeo e del nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Dall'altra, **non mancheranno i rischi**, infatti, la Corte dei Conti europea mette in guardia sulla possibilità che **non tutti i Paesi membri siano in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati**.

In questo report, si esaminano le azioni adottate a livello comunitario per ridurre le plastiche, in particolare quelle da imballaggi e monouso, che rappresentano una delle problematiche maggiori, ma non si trascurano di porre l'attenzione su **altri importanti temi collegati**, come:

- § la progettazione ecosostenibile degli imballaggi, cruciale per la riciclabilità
- § i regimi di responsabilità estesa del produttore
- § la corretta e uniforme comunicazione dei dati sul riciclaggio da parte dei paesi membri, per misurare i progressi verso gli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti
- § le spedizioni di rifiuti di imballaggio di plastica verso paesi terzi, extra UE e il traffico di illecito di rifiuti

Affrontare il problema della gestione dei rifiuti plastici significa anche occuparsi dell'abbandono e della dispersione di plastica nell'ambiente e del conseguente **danneggiamento di ecosistemi terreni e marini**.

Come sappiamo le plastiche sono una famiglia molteplice e variegata come i loro utilizzi, in alcuni casi il prodotto in plastica, in genere un imballaggio, si trasforma in rifiuto in pochi minuti, in altri, lo diventerà dopo diversi anni, come nel caso delle plastiche utilizzate in edilizia. Per questo l'Unione Europea ipotizza varie soluzioni per diversi

settori: agricoltura, automobilistico, RAEE ed imballaggi.

Il settore degli imballaggi in plastica è quello più articolato dal punto di vista normativo. In Europa si producono ogni anno, in media, 32 kg di rifiuti da imballaggio di plastica, si tratta di un quantitativo piuttosto elevato, per fortuna, il tasso di riciclaggio di questa tipologia di rifiuti è piuttosto alto, anche se i quantitativi variano nei diversi paesi UE.

Questo è uno dei settori in cui il quadro normativo si mostra articolato; la Direttiva sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio e la Direttiva sulle plastiche monouso, prevedono:

- § precisi valori obiettivo per la preparazione al riutilizzo e riciclaggio
- § misure restrittive per il collocamento in discarica
- § misure specifiche per la spedizione dei rifiuti
- § l'introduzione all'interno delle singole legislazioni nazionali della responsabilità estesa del produttore
- § comunicazione puntuale dei dati da parte dei singoli paesi membri.

Per quanto riguarda, invece, **altri settori** dove la plastica è utilizzata in maniera massiccia, **non sempre sono fissati valori obiettivi specifici, ovvero riferiti alla plastica contenuta in particolari rifiuti e la normativa europea, in questi casi, risulta meno stringente se paragonata a quella dei rifiuti da imballaggi plastici.**

<http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2020/172-20/corte-dei-conti-europea-i-rifiuti-plastici-in-eu>

Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti: avvio tavolo istituzionale

Con un comunicato stampa il ministero dell'ambiente annuncia che è aperto il tavolo istituzionale tra Ministero, Regioni e Province autonome per la definizione del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti.

Un piano da adottare in attuazione dell'art.198bis del Dlgs 152/06, che vede il Ministero, con il supporto dell'Ispra, impegnato ad individuare i macro-obiettivi e a definire i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si dovranno attenere nella elaborazione dei Piani regionali per la gestione dei rifiuti.

Il Piano costituisce uno strumento di indirizzo volto a garantire criteri omogenei di applicazione sul territorio e ad estendere le "best practices".

<https://www.labelab.it/dfgh987/avviata-la-definizione-del-programma-nazionale-per-la-gestione-dei-rifiuti/>



**Laboratorio
Utilities &
Enti Locali**

**NUOVO
SERVIZIO
SPORTELLO MTR**

Avviato il servizio LUEL
per supportare enti e gestori sul nuovo
Metodo Tariffario Rifiuti

scrivi a info@luel.it | oggetto "Sportello MTR - nome ente/gestore"

Chiunque può intervenire, proponendo nuovi quesiti o integrando quelli già pubblicati, scrivendo a info@luel.it

LUEL a Barcolana 2020



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e

l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 –F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione

inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 – F +39 051.240085

www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter | **Hub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2020 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl
Via Barontini, 20
Bologna, Bo 40138
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

